Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono

Anno XXXVII — N 161 GIOVEDÌ 11 Giugno 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Gli amici della montagna

Il progetto Raineri e le modificazioni dell'on. Gortani

Espigi, ci scrive da Roma in data 9:

E' noto che l'energica azione del forte gruppo di deputati «amici della montagna» — del quale fanno parte anche i deputati friulani Di Caporiacco, Morpurgo, Gortani e Ciriani — ha ottenuto dal nuovo Ministro di Agricoltura, on. sen. Cavasola la ripresentazione del progetto di legge Raineri. Tale progetto intitolato «Modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e agricoltura montana» mira, come è noto:

1.o) a una revisione dei vincoli forestali indipendentemente dalla zona del castagno e ispirandosi alle sole necessità di consistenza del suolo e regime delle acque;

2.o) a modificare, con introduzione di elementi tecnici, la composizione dei comitati forestali provinciali;

3.o) a favorire l'agricoltura e la pastorizia montana.

Questa mattina il progetto è stato esaminato dagli uffici della Camera. Mi consta che all'ufficio V.o l'on. Gortani, approvando le linee generali del progetto, propose alcune modificazioni intese ad accentuare l'utilità in favore delle popolazioni montanare. Tali proposte sono:

I) che si stabilisca nella legge che i nuovi elenchi di vincolo siano fatti non dal solo personale forestale di Stato, ma bensì dai Comitati forestali provinciali, ai quali il progetto assicura una maggior competenza per la capacità tecnica dei loro componenti nelle diverse branche scientifiche interessanti i problemi forestali, idrologici, geologici ed economici inerenti al vincolo;

II) che si facilitino in tutti i modi, con sussidi speciali e ove sia il caso con consorzi obbligatori, gli impianti di fili telefonici, tanto utili per il facile e rapido trasporto dei fieni a valle con risparmio di denaro, di tempo e di enormi fatiche;

III) che si accordi l'esenzione dalla imposta fondiaria erariale e dalla sovrimposta comunale e provinciale per i boschi di alto fusto, per lo meno quando si tratti di boschi vincolati;

IV) che si stabiliscano particolari facilitazioni e sussidi per le opere di risanamento dei boschi attaccati da insetti (bostrici) e da crittogame (licheni), sopra tutto se si tratti di boschi vincolati;

V) che la legge sia maggiormente finanziata, non sembrando sufficienti per il poderoso, lungo e costoso lavoro della revisione dei vincoli le somme prelevabili dai fondi concessi con la legge 2 giugno 1910 per l'applicazione delle leggi forestali.

Le intenzioni del Governo sull'autonomia delle Scuole.

L'on. Ciriani aveva diretto un'interrogazione al Ministro della Istruzione pubblica intorno all' autonomia delle scuole. Ora ecco la risposta datagli, che ci si comunica da Roma, e che ci sembra interessante far conoscere subito, finchè cioè si discute ancora in tutti i Comuni della Provincia pro o contro l'autonomia:

La questione dell'estensione di tutti i benefici finanziari portati dalla legge 4 Giugno 1911 N. 487, anche ai Comuni che chiederanno ed otterranno la diretta amministrazione delle scuole elementari è tuttora oggetto di studio da questo Ministero e di quello del Tesoro, all'intento di concretare in proposito dei provvedimenti legislativi.

Per quanto poi riguarda la proroga del termine entro il quale le amministrazioni dei Comuni possono valersi della facoltà di chiedere l'autorizzazione a conservare l'amministrazione scolastica il Governo non ha ritenuto di aver ragioni per innovare alle disposizioni della legge 4 Giugno 1911.

Il sottosegretario di Stato
f.to Celesia.

La viabilità nella Valcellina e nella Val di Tramonti.

Ad altre due interrogazioni dell' on. Ciriani il ministero rispose:

I.o, *per la strada della Valcellina*: resta ancora da eseguire il ponte sul torrente Cimolliana presso Porto Pinedo all'innesto della diramazione per Claut ed Andreis, e si deve riattare un tratto franato nella parte inferiore interessante il Comune di Barcis.

Pel ponte sul Cimolliana e per la diramazione verso Andreis, i comuni interessati hanno chiesto ed ottenuto l' autorizzazione a far redigere da un proprio ingegnere i progetti relativi; ma finora non risulta che siano stati presentati.

Pel riattamento del tratto franato, l' autorità militare, d' accordo con l' ufficio del genio civile di Udine, sta studiando il progetto: non appena sarà presentato si provvederà.

Circa infine il ponte sul torrente Settimana nulla risulta al Ministero dei lavori pubblici; si sono ora però richieste al riguardo notizie al competente ufficio del genio civile e non si mancherà di adottare i provvedimenti del caso.

II.o *per la strada nella val Tramontina*: il ministero non ebbe finora notizia di danni prodotti dal torrente Chiarchia; ed ha invitato l' ufficio del genio civile a fornirle.

Il viaggio di collaudo del vaporetto Precenicco - Lignano.

Da due anni il servizio del vaporetto Precenicco - Lignano era sospeso e pareva definitivamente essendo riusciti vani tutti gli sforzi fatti dalla Società *Bagni di Lignano* e da parecchie persone private di Precenicco e paesi vicini per riattivare questa linea che, voglia e non voglia, è oggi la via naturale di quella magnifica spiaggia. Quest'anno, però, il vaporetto è venuto di nuovo e più bello che mai e **giovedì** *p. v.* incomincierà a funzionare regolarmente.

Il merito di questo avvenimento che interessa tutto il Friuli è principalmente del sindaco di Precenicco, sig. Virgilio Domeneghini, dell' avv. Aurelio Girardini di Latisana per la Società Bagni, dell' on. co. Hierschel, i quali seppero superare tutte le difficoltà gravissime: finanziarie, burocratiche e diplomatiche (sì, anche diplomatiche, perchè il *Nereide*, così si chiama il vaporetto è austriaco) che si opponevano al conseguimento di ciò che era nel desiderio di tutti.

Il vaporino

Abbiamo preso parte al viaggio di collaudo fatto dai periti del Genio Civile di Udine: Micheloncini e Crainz. Accolti gentilmente dal proprietario sig. Silvio Scopinich, potemmo esaminare dettagliatamente il piroscafo che filando a una velocità di 16 km. all'ora ci trasportava dolcemente e silenziosamente (cosa importante, questa) verso Lignano. Lo pilotava il sig. Leopoldo Pavoni di S. Giorgio di Nogaro.

Esso è a due piani: quello *sopra coperta*, riparato naturalmente da ampie tende, capace di 200 persone; e quello inferiore, dove c'è una bella sala sfarzosamente addobbata e pure sfarzosamente illuminata a luce elettrica. Oltre alla sala, vi sono 3 comode e ricche cabine... col loro bravo letto e tutto il *necessaire* per toilette e finalmente (non arriccino il naso i lettori) anche il Waserclotet.

Ma questo, diss' io al sig. Scopinich somiglia a un yacht principesco...

— Infatti, mi rispose il simpatico capitano, era in origine l' yacht di un principe russo... Quelli che si preparano ad approfittare del vaporetto di Precenicco possono dunque stare contenti.

In esso potranno soddisfare a qualsiasi bisogno, anche a quello della sete: perchè a bordo ci sarà servizio di buffet, e godere uno splendido panorama: quello del fiume Stella: di questo gran fiume che trasporta verso il mare la massa imponente delle sue acque, distendendosi come un gigantesco nastro azzurro attraverso le ubertose campagne di Palazzolo e Precinico. Ad ogni svolta è un nuovo spettacolo che si presenta allo sguardo e l'occhio si ferma a contemplare e i campi lussureggianti e gli spessi boschetti di pioppi e di rovere riflettentesi nella superficie dell' acqua e i canneti che ricoprono le rive e si agitano mollemente al tocco delle onde prodotte da *Nereide* e qualche uccello palustre che si innalza gettando un grido di protesta contro il visitatore importuno che viene a disturbare la sua quiete e il suo nido.

Il perito Crainz ci fa vedere i grandiosi lavori fatti nel fiume su progetto suo: il taglio cioè dei tre **volti** famosi della Bestemmia, di Titiano e di Mola: lavoro, che ha accorciato il percorso del fiume di qualche k.m e il viaggio di 20 minuti.

Il percorso, così dura un' ora. Lo sbarco avviene all' approdo della società lagunare Veneta, gentilmente concesso. A Lignano, dove non andavamo da quattro anni, abbiamo notato lo sviluppo consolantissimo preso da questa spiaggia che senza dubbio può competere con qualunque altra d' Italia e dell' estero. Accolti dal cav. Francesco Pittoni, che ci offerse (a nome anche dei liquidatori della Società) un buon pranzo inappuntabilmente servito alla *Terrazza*, potemmo visitare i numerosi alberghi. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse: ma dello sviluppo di Lignano ad un' altra volta.

Oggi ci accontentiamo di ripetere ciò che abbiamo detto fin da principio, che il vaporino *Precenicco-Lignano* c' è; che il vaporino è splendidissimo; che il viaggio è delizioso; che giovedì comincierà il servizio regolare con orario in coincidenza coi treni da Udine e Venezia e che quanto prima tutti i treni si fermeranno a *Precenicco-Bagni*, dove sarà pronto un servizio di trasporto per persone e per bagagli fino al porto.

Prima di terminare, sia permesso al cronista ringraziare, oltre chè il proprietario del vaporino, il cav. Pittoni e l' avv. Girardini, che furono tanto gentili con lui, anche il sig.r daco di Precenicco, i signori periti Micheloncini e Crainz e il sig. Gigi Levis, e il perito Gnesutta e Meni Pitton e Aristide Piccottini e i sig. Pennati e Tomasetti che gli furono cortesi e allegri compagni di viaggio.

Attenti agli spacciatori di biglietti falsi

Da qualche tempo, circa da un mese e mezzo, girano la provincia nostra spacciatori di biglietti falsi della banca d' Italia.

I carabinieri, di fronte al grave fatto hanno attivato speciale sorveglianza, tanto che gli spacciatori dei biglietti falsi furono potuti identificare, ma non però arrestare per la grande prontezza con la quale riescono a sfuggire le ricerche anche se abilmente dirette.

La loro presenza è ora segnalata nella Slavia.

A Faedis spacciarono a Fior Sante un biglietto da cento lire e uno da dieci, falsi, a Magredis quattro da dieci in danno di Rosa Sclocchiatti.

A Cividale l' altro giorno certo Tavagnacco Ermanno si recò alla Banca popolare per effettuare un pagamento scadendogli una cambiale. E pagò con un biglietto da lire cento e due da cinquanta. Ma il cassiere della banca signor Morgante, s'accorse subito che erano falsi e li sequestrò. Il Tavagnacco disse come avevano dichiarato gli altri prima di lui truffati, di aver ricevuto i biglietti da due individui. I quali fecero poi la loro apparizione a Savogna, ove spacciarono un' altro biglietto da cento lire in danno di Luigi Cosmano. Giunge ora notizia, (vedi cronaca provinciale) da S. Giorgio di Nogaro che un' altro ne fu sequestrato a Porpetto.

I carabinieri, i quali hanno assiduamente fatto indagini, poterono identificare gli spacciatori per Giuseppe Tomasini e figlio Celeste da Reana del Roiale.

I biglietti falsi sono tutti della banca d' Italia, e sono bene riusciti.

Il Tomasini Celeste è un giovane piuttosto basso, dai cappelli folti e e dal colorito bruno. E' persona che dinota robustezza non comune.

Contro i due si fanno attive ricerche, e noi non dubitiamo di intralciarle avvertendo i lettori, a non cadere in trappola, e invitandoli a cooperare l'opera della benemerita arma.

TOLMEZZO

Una riunione per importanti lavori

Ieri si riunì la commissione delle opere di presidio di III. categoria per deliberare circa la riattazione della rosta detta della fabbrica che come si sa fu asportata dall' ultima piena del Tagliamento.

Erano presenti il cav. Tavoschi che presiedeva, il sotto prefetto cav. Bottecchia, l' avv. cav. Da Pozzo, maestro Zearo, ing. Calligaris, pel Genio Civile, il cav. Lino de Marchi e il cav. Dante Linussio e il cons. Tosoni per gli interessati.

Fu deliberato di inviare una nota al magistrato delle acque per domandare d' urgenza l' attuazione dei lavori di presidio e di riparazione. Il presidente fu incaricato di convocare per sabato in prima e domenica in seconda convocazione gli interessati per la nomina del consiglio di amministrazione.

Quanto ai lavori si deciderà la settimana ventura.

PONTEBBA

Il nostro asilo — Il consiglio di questo Asilo è in via di scioglimento; manca il presidente e manca il segretario.

Non sarebbe inopportuno che il comune, a cui dovrebbe stare a cuore questa istituzione benefica e necessaria intervenisse prontamente.

Cavalleria in arrivo. — 10. Da Gemona è qui giunto stamane alle 11 il 3.o squadrone di cavalleggeri Monferrato comprendente 120 uomini e molti ufficiali. Lo squadrone è accantonato sullo spiazzo e nei locali del Lazzaretto e domani stesso avendo sospese le tattiche, ripartirà per la sua sede.

NIMIS

Cade dal ballatoio e si frattura il cranio

Verso le ore 11 di ieri sera in Borgo Molmentet avvenne un'orribile disgrazia.

Certa Caterina Ceschia di anni cinquanta, dopo aver cibati i bachi in una stanza al I.o piano stava uscendo dalla stessa per recarsi a dormire in un' altra vicino.

Tirando la porta per la maniglia quest' ultima cedette improvvisamente e la povera donna perdendo l' equilibrio scivolò e dall' ultimo poggiuolo cadde nella sottostante corte rimanendo all' istante cadavere.

Il marito, nulla sapeva; dormì tranquillamente fino alle 4 quando svegliato e non vedendosi vicino la compagna, pensò se fosse di nuovo recata intorno ai bachi. Si alzò e giunto in corte la vide stesa supina con la testa grondante di sangue già coagulato. la scosse, la chiamò, ma invano! era già fredda.

Si può immaginare il dolore e l'angoscia dell' infelice.

Sul luogo fu il dott. Gervasi, il R. Pretore il cancelliere ed i R. carabinieri che ordinarono il trasporto del cadavere

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le manovre coi quadri. — In questo Comune venne preannunciato pel 14 corr. l'arrivo di dodici Ufficiali di Stato Maggiore, della scuola di guerra di Torino, per compiere nel nostro territorio le manovre coi quadri.

Essi si fermeranno tra noi parecchi giorni.

Il nuovo vice conciliatore. — Il sig. Sbriz Alessandro venne testè nominato vice-conciliatore, in sostituzione del dimissionario sig. Ing. Bragadin Alessandro, con l'assunzione delle funzioni da oggi stesso.

Una simpatica serata. — Dalla distinta Signora Rota consorte del nostro deputato, vennero ieri diramati degli inviti per un geniale trattenimento famigliare con canto e musica che riuscì graditissimo a tutti gli invitati e lasciò nell'animo, oltre a un vivo compiacimento, il desiderio di rigodere al più presto della fine ospitalità offerta.

La festa del Paese. — Ricorrendo domenica 21 corr. la festa di S. Vito il Municipio ha stabilito, oltre alle tradizionali corse delle somarelle, d'allestire anche uno spettacolo pirotecnico della ditta Osvaldo di Venezia un ballo popolare, e concerto della banda di Cordovado.

GEMONA

Atto onesto. — Iersera il giovanetto Torquato Donada di Rivolto rinvenne nei pressi della trattoria Mario, tre biglietti da 5 lire. Il bravo ragazzo si affrettò subito a portar il denaro al proprietario della trattoria dove alloggia, perchè venisse consegnato allo smarritore.

L'atto onesto del Donada merita di essere segnalato.

CASARSA

Normalisti in gita. — 10. Gli alunni del terzo corso della R. Scuola Normale di Sacile, giunsero oggi alle due a Casarsa accompagnati dall' egregio prof. Marchettano. Visitarono il vivaio antifillosserico fondato dall'Associazione Agraria Friulana e ripartirono poco dopo.

Parteciparono alla gita d' istruzione anche alcune signorine normaliste.

MORTEGLIANO

Mercato. — Soddisfacente fu il concorso degli animali alla fiera-mercato di oggi. Numerosi gli affari conclusi in vitelli (circa 125) al prezzo di lire 125 a 215; di vacche, manzi e buoi furono pure fatti diversi affari coi prezzi seguenti; vacche da L. 230 a 515 l' una; manzi e buoi da L. 975 a 1260 il paio; suini da latte venduti da L. 25 a 38, da corda da 42 a 65; pecore da L. 14 a 24. Mercato pollame affollatissimo.

LESTIZZA

L' afta a Sclaunicco. — Il nostro veterinario consorziale D.r Vedovato, ieri in Sclaunicco riscontrò *l' afta* in 4 bovini nella stalla dei fratelli Liberale; ordinò i relativi provvedimenti.

CASSACCO

Perchè fu rifiutato di pagare un vaglia. Abbiamo assistitito, con nostro pieno stupore, a un rifiuto categorico dato da questo Ufficio postale di pagare un vaglia perchè la destinata illetterata, aveva esibito quale testimone una donna (superiore, ben si capisce, ai ventunanno) sotto il pretesto puerile che le donne non possono servire di testimonio.

Noi tacciamo voti che l' on. Direzione impartisca ordini ed istruzioni agli uffici dipendenti perchè non si debba ancora lamentare un simile inconveniente. (*Segue la firma*)

LATISANA

Un bel lavoro. — Sopra la porta del nostro Municipio, l' altro giorno venne collocato il nuovo stemma del nostro paese «Tisana» Esso è opera del nostro concittadino prof. in plastica Francesco Ellero. Lavorato finemente in Pietra di Vicenza nulla lascia a desiderare. Ogni elogio è superfluo, conoscendo ormai nell' autore l' abilità di vero artista che lo rende tanto apprezzato in ogni suo lavoro.

S. GIORGIO DI NOGARO

Consegna di medaglia. — 10. Domani, giovedì, presso il nostro Municipio sarà consegnata la medaglia d' argento al valore civile al nostro egregio capo stazione signor Adelchi Langero, cui conferimento avete dato notizia particolareggiata lunedì.

REANA DEL ROIALE

Un arresto. 10. — I RR. Carabinieri di Feletto hanno stassera in Qualso proceduto all' arresto di certo Fant detto Tramontin, per furto.

Il Fant che venne subito trasportato alle carceri d' Udine è un pregiudicato.

TARCENTO

Ricognizioni. — Oggi il 3.o squadrone del 4.o Genova che si trova fra noi, fu in ricognizione a Lusevera, recandosi da là, a Monteaperta e Torlano, facendo ritorno per Villanova.

Il soldato Cocchione del 1.o plotone, ebbe in seguito a una caduta a prodursi una lacerazione alla mano destra.

Per ordine telegrafico domani lo squadrone farà ritorno alla sua sede.

Oggi fu pure tra noi il 5.o squadrone del 13.o Monferrato proveniente da Tricesimo da dove si trova da 3 giorni.

Cronaca Pordenonese

In tema d' aviazione.

Gli allievi della Comina.

9. — Nel pomeriggio d'oggi, verso le 18, dal campo aviatorio del Comina si librò ad un' altezza di circa mille metri il biplano pilotato dal nuovo direttore cap. Gino Zanuso e solcò rapido e sicuro il cielo nebuloso dirigendosi alla volta di Aviano. Ivi atterrò per una breve visita a quei colleghi; riprese quindi la via del ritorno giungendo al campo verso le 19.

Nella serata ci permettemmo di bussare alla sua porta per un' intervista che con gentilezza squisita l' egregio capitano, il quale ad un merito eminente si accoppia un' eminente modestia, ci concesse.

— Anzitutto chiedo loro un servizio a cui ci tengo assai — ci pregò; esprimano alla cittadinanza pordenonese che con interessamento e giubilo per me lusinghiero ha appreso la notizia della mia promozione a direttore di codesta importante scuola aviatoria, tutto il mio compiacimento.

Rispondendo alle nostre domande ci informò quindi che in settimana giungeranno alla Comina gli allievi aviatori accompagnati dall' istruttore, tenente degli alpini sig. Calori che da circa due anni e mezzo s'è dedicato all' aviazione.

— Quanti saranno?

— Dodici: sei ufficiali e sei sottufficiali. Tra i primi il cap. di Fanteria Pastorino, il ten. dei bersaglieri Mondello (un eritreo intelligente e animoso che gode la massima considerazione dei superiori), il ten. Coniglio pure dei bersaglieri, i ten. di cavalleria Ungania e Rosio e il ten. di fanteria Fangareggi; tra i sottufficiali van notati due vice-brigadieri della Benemerita.

— Un' eletta e varia schiera quindi di alunni che le faranno indubbiamente onore.

— Sì, perchè sono tutti giovani che promettono bene, molto bene. Hanno recentemente compiuti gli studi teorici alla scuola militare aviatoria di Torino, e sul magnifico pianoro del Comina inizieranno i voli per la conquista del primo brevetto.

— Con quali aeroplani?

— Con monoplani Nieuport provenienti dalla scuola di Malpensa (Somma Lombarda).

Giungeranno essi in settimana, parte in ferrovia, parte per la via del cielo.

— Quanti in tutti?

— Non meno di quindici.

— Ma perchè proprio i Nieuport?

— Perchè i più adatti per scuola. Difficili se si vuole nella manovra, sono essi per contrapposto velocissimi nella corsa e decisi nell'equilibrio; e a questo punto il capitano ci prospettò una tesi tecnica che noi omettiamo per il momento di riportare ripromettendoci di parlarne in proposito estesamente in una prossima, molto prossima occasione.

Ci congedammo dal cortese informatore non senza aver prima ammirato numerose decorazioni da lui conseguite in vari generi di sport; perchè il capitano Zanuso è uno sportman eminente: medaglie e diplomi vari conseguiti al Reggimento in gare di scherma, di ginnastica, di ciclismo...; diplomi e medaglie ch'egli acconsentì a mostrarmi dietro formale nostra promessa di non farne argomento sulle colonne del giornale. Quasi quasi ce ne dimenticavamo. Gliene chiediamo venia, e gli rinnoviamo sentite e cordiali le nostre congratulazioni.

Studenti in visita. — Ieri mattina discesero alla nostra stazione provenienti da Sacile, gli studenti del Corso Normale accompagnati dal prof. Marchettano.

Dopo una breve sosta in città, per la visita dello stabilimento Galvani, affabilmente accolti dai direttori, i giovani approfittando di due giardiniere Tallon si portarono alla fabbrica Concimi, allo stabilimento Aman e alla fabbrica Birra di Pordenone.

Le impressioni riportate durante le rapide fughe attraverso i saloni e le officine animate d' intensa operosità, furono le più entusiaste.

Verso le tredici gli studenti ripartirono alla volta di S. Vito al Tagliamento, e furono di ritorno a Sacile alle ore 19.30.

Sotto i cipressi. — Nel pomeriggio di ieri pochi amici e congiunti hanno accompagnato addolorati alla ultima dimora, la salma di Ambrogio Mogliotti, spentosi nell' età di sessant' anni. Era egli il padre del vivandiere da Campo del IV. Reggimento lancieri qui di stanza, sig. Anselmo Mogliotti.

A lui ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Una nuova corsa ciclistica. — Domenica 21 corr. mese, sul percorso Pordenone-Sacile-Pordenone (km. 25) si svolgerà una gara ciclistica per dilettanti, indetta dai corridori Zilli e Zago.

Sette saranno i premi destinati ai vincitori, consistenti in una targa grande vermeil e in medaglie di valore.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Zago (Calzoleria Pinton) Corso Vitt. Emanuele.

Una disgrazia. — Giovanni Del Zotto di Leonardo d' anni 17 operaio presso il laboratorio Giusti (legnami) è stato alle ore 10.30 di ieri accolto nell' ospedale in seguito ad una lesione grave alla II. falange del dito anulare riportata durante il lavoro nella segheria.

Nel pomeriggio il paziente fu dovuto assoggettare all'amputazione del dito.

Guarirà in 15 giorni.

Corriere Giudiziario

Omicidio involontario

Seduta antimeridiana

L' interesse che il presente dibattimento ha suscitato nella cittadinanza, quanto specialmente nella popolazione di Rorai, e il tempaccio piovoso che vieta agli operai il lavoro in campagna, hanno conciliato un affluenza numerosa nell' aula del Tribunale, che è addirittura affollata. Le faccie intente che ieri hanno seguito la prima fase del processo, oggi si riconoscono tutte; ad esse se ne sono aggiunte delle nuove che prima che s' inizii il dibattimento si torcono a destra e a manca un sommesso scambio di impressioni e di pronostici sul probabile esito della causa.

Alle 10 entra il Tribunale, il quale per bocca del Presidente muove alcune contestazioni agli imputati; degna di nota quella che si riflette su una circostanza nuova; su un addebito cioè che loro si muove di aver attratto il Piccin un momento prima della scenata avvenuta alla trattoria, nella attigua cantina e d' averlo ivi percosso.

Gli imputati recisamente negarono; codesta circostanza è del resto destituita da qualsiasi fondamento.

La parte lesa

Comincia la deposizione della vedova del Piccin, sig.ra Casagrande. Essa ricorda che il marito nella sera del 12 settembre entrò in casa accompagnato da certo Redegonda, e le disse che soffriva terribilmente al capo.

Chiestone della causa, asserì d' essere penetrato alla Stella d' oro per riscuotere dal proprietario un piccolo credito ch' egli vantava (8 lire per la totale rimunerazione di una riparazione da lui eseguita a 40 sedie pagliate), aveva invece ricevuto busse dal cameriere.

Esclude che in quella sera il marito fosse ubbriaco; parlava a stento, inciampando nelle singole parole, ma ciò in causa dalla sofferenza derivatagli dalla caduta, piuttosto che da libazioni copiose.

Angelo Piccin figlio del defunto depone conformemente alla madre, ed aggiunge il particolare suaccennato delle busse ricevute in cantina dal proprietario. Il padre inoltre gli confidò d' essere stato violentemente gettato a terra dal *napoletan* (il cameriere).

Maria Brusadin ostessa di Pordenone somministrò al Piccin che dopo la caduta sulla porta dell' Albergo alla Stella d' oro era penetrato con certo Zanin nel suo esercizio, un caffè; si lagnava di dolori al capo. Seppe inoltre del fatto accaduto Alla Stella.

Alberto Zanin

Passando accanto all' albergo alla Stella vide una persona che riconobbe per il Cameriere spingere il Piccin che cadde supino.

— Era violenta la spinta?

— Sì, molto violenta.

Vedendo ciò egli si diresse presso alcuni operai addetti alla costruzione d' una casa prospiciente sul marciapiede opposto e chiese loro, se all' albergo s' erano azzuffati. Nel frattempo il Piccin s' era sollevato e tentava di rientrare nell' esercizio cosa che gli fu impedita dal personale. Cedendo quindi al suo consiglio s' allontanò con lui e si diressero entrambi all' osteria della teste precedente. Quivi il Piccin gli disse che sarebbe ritornato alla Stella a restituire al cameriere le busse che egli gli aveva appioppate; fu dissuaso però, e quando certo Redegonda di Rorai ebbe a passare di lì egli cedendo al suo invito s' accompagnò con lui per andare a casa.

— Vedeste il cameriere subito dopo l' accaduto?

— Mentre il Piccin giaceva al suolo, lo Zardon si diresse correndo verso la piazza.

— Era ubbriaco il Piccin?

— Non mi pare. Balbettava però, ma in causa della ferita a quanto supposi.

Angelo Redegonda fu pregato dallo Zanin di accompagnare a casa il ferito, il quale durante il percorso gli disse che doveva riscuotere dallo Zavagna 20 lire per l'estinzione d' un suo credito, depone quindi conformemente alle risultanze precedenti.

Bianco Pietro lavorava nella casa in costruzione di fronte alla «Stella»; ha sentito il tonfo di persona che cade pesantemente in terra. Voltosi ha visto il Piccin supino e il Cameriere che di corsa se ne andava verso il centro. Il Piccin era ubbriaco.

Antonio Bolognese soldato nel 4 Genova ha visto entrare in albergo il Piccin. Era ubbriaco fradicio e voleva del vino. Gliene fu porto ed egli quindi ha spezzato, cozzandoli, il bicchiere e la sottocoppa; ha pagato i cocci e se n'è andato. Vi è rientrato poi schiamazzando. Ha visto il Cameriere afferrare allora l'ubbriaco per un braccio ed accompagnarlo sull'uscio

Quivi lo abbandonò, ed il Piccin continuando a rinsulare inciampò e cadde a sedere, poi s'arrovesciò. Risollevatosi rientrò in albergo e chiese nuovamente da bere esibendo del danaro nella mano aperta; denaro che gli cadde al suolo; sì che egli tentando raccoglierlo cadde nuovamente.

A questo punto insorgono gli avvocati della Parte Civile e della accusa, contestando al teste la sua deposizione diversa da quella fatta al Giudice istruttore e dall'altra antecedentemente fatta ai RR. Carabinieri.

Gli avv. della difesa insorgono alla loro volta e si viene a un confronto tra lo Zanin e il teste. Anche il pubblico partecipa a codesta animazione con moto vivace.

Maria Pinat a ex cameriera dell'albergo ha visto il Piccin molto ubbriaco. E' concorde con il teste precedente nella deposizione riguardante l'atto dello Zanin. Anche con costei lo Zanin vien messo a confronto per dilucidazioni sulla entrata più o meno del Piccin nell'albergo dopo la caduta. A quanto si può da esso dedurre il Piccin non si sarebbe inoltrato per più di un metro.

Antonio Bachessia guardia comunale conferma la deposizione scritta in istruttoria, dalla quale risulta che fu avvertito che un ubbriaco molesto e ripugnante si trovava alla Stella vi era accorso, ma veduto quivi il Piccin che se ne stava tranquillo, s'era allontanato senza condurselo seco — come sarebbe stato conveniente, logico e doveroso che avesse fatto.

Udienza pomeridiana

Altri testi si seguono nel pomeriggio.

Lazzari Angela moglie dello Zavagno, e prima di lei i fratelli Giovanni e Antonio Lazzari depongono particolari già noti o di importanza secondaria sui precedenti e sui conseguenti al fatto.

Dello stesso tenore è la deposizione di An-

tonia Tandit, Carlo Bressan e Sante Pitton.

Giacomo Zilli di Udine od Ermenegildo Pitton depongono sui precedenti dello Zardon, ottimi sotto ogni riguardo.

Di altri testi si da lettura delle deposizioni scritte, senza che nulla di nuovo da esse emerga.

L'ultime testi sono Santa Flora e Teresa Astolfi le quali depongono sul contratto delle sedie concluso tra il Piccin e lo Zavagno.

Le arringhe

Ha primo la parola l'avv. Pisenti della P. C. il quale accennato alla disparità stupefacente della deposizione di alcuni testi, ricostruisce brevemente il fatto accaduto in quella triste serata e conclude per la responsabilità degli imputati civilmente e penalmente. Accorda loro le attenuanti.

Il P. M. illustra contro lo Zardon la tesi della mancanza di previdibilità e si sofferma a dimostrare tutta la veridità della spinta che il cameriere avrebbe dato al Piccin. La colpevolezza dello Zardon non consiste nella volontarietà del dolo, ma nella imprevidibilità delle conseguenze. E' quindi responsabile e responsabile civilmente è pure lo Zavagna.

L'avv. Ellero e l'avv. cav. Cavarzerani alla loro volta con arringa efficace e brillante impugnano l'incolpabilità assoluta dei loro protetti.

Verso le 17.30 il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio e vi resta per circa mezz'ora.

La folla attende nel frattempo paziente l'epilogo del processo il quale permette delle previsioni; tutti si dicono che gli imputati saranno assolti.

E difatti il Tribunale rientrato nell'aula pronuncia sentenza con la quale manda assolto lo Zardon perchè il fatto che gli è addebitato non costituisce reato, e assolve in sede penale d'ogni responsabilità civile anche lo Zavagno.

Il 4.o Lancieri nella città dello sciopero. — Nel pomeriggio d'oggi è ritornato in città al comando del cap. Diatto uno squadrone del 4.o lancieri che si trovava in questi di nei pressi di Fagagna per le manovre. Altri squaeroni sono attesi in giornata.

L'improvvisa interruzione delle esercitazioni estive e il ritorno degli squadroni alla guarnigione è subordinato ad un ordine telegrafico del Comando del Corpo d'armata, il quale ha diretto riscontro con gli scioperi attuali.

Difatti uno squadrone al comando del cap. Barretta è già partito alla volta di Bologna; gli altri attendono d'ora in ora l'ordine di partenza per altre destinazioni.

BUDOIA

Un furto di galline. — Ignoti, nella notte decorsa penetrati nel cortile di Angelo Zambon, dal pollaio scoperto tolsero e fecero proprie nove galline del valore complessivo di circa 25 lire.

Della razzia fu avvertita la benemerita.

SACILE

Particolari sull'infanticidio di Brugnera.

Oggi fummo coll'autorità giudiziaria a Brugnera per l'annunciato sopraluogo.

Verso le 16 giunse il Giudice Istruttore avv. Ippolito Rosati, col cancelliere sig. Baldissera, il dott. Furlanetti, il dott. Anghebeu di qui, e l'avv. Generio Cosmo difensore di fiducia.

Tosto il Giudice Istruttore si portò all'abitazione dell'infanticidio.

Il casolare a un piano trovasi a nord di Brugnera, nella località denominata «S. Giacomo» a un chilometro dal capoluogo.

La rustica abitazione è formarta di due ali ad angolo retto e all'estremità di uno dei lati verso Brugnera, v'è un piccolo orticello, ove la snaturata madre, seppellì il frutto delle sue viscere alla profondità di circa 30 cent. e sul ciglio di una fossa ripiena di acqua stagnante.

Nell'augusto cortiletto ci accoglie un vecchio di oltre settant'anni, colla pupilla immobile, sembra instupidito alla vista dei sopravvenuti.

Egli è Pietro Bazzo. A lui accanto siede una vecchia: è la di lui moglie; essi sono i suoceri dell'infanticida.

La vecchia balbetta qualche parola riferendosi alla disgrazia che piombò sulla misera famiglia. Dice di avere tre figli tutti all'estero per oggetto di lavoro. Tra questi c'è anche il marito dell'infanticida che da oltre 20 mesi trovasi in Isvizzera.

La povera vecchia piange al pensiero di dover sostenere i 4 nipotini, senza risorsa alcuna, poichè il padre di questi da tempo non spedisce più denaro e non manda notizie dal febbraio scorso. I due poveri vecchi hanno in proprietà il misero casolare e circa un campo di terra.

Mentre noi raccogliamo tali notizie, il cadaverino viene tolto dalla fossa che gli aveva apprestata la madre e portato alla cella mortuaria.

Noi, allora, seguiamo le autorità, riportando di quel luogo di dolore la più profonda impressione.

Lungo la via campestre i curiosi si affacciano dalle siepi e dalle abitazioni adiacenti.

Alla cella mortuaria i medici periti attendono.

Nel mezzo è preparato un tavolo ove venne doposto il cadaverino, dopo essere stato convenientemente lavato dal terriccio di cui è inzuppato esso è ravvolto in uno straccio che tosto gli viene levato. Poverino.

Il corpicino è completo: è di sesso maschile la testolina un po' compressa traversalmente è coperto abbondanti cappelli.

I medici procedono all'esame, e riscontrano che ha l'ombellico strappato e che ha le unghie di formazione completa. Pesa kg. 2.850 ed è lungo cm. 51. Il padiglione degli orecchi e il naso sono forniti di cartilagini.

Il dott. Angheben procede all'esame dei nuclei ossei, del cranio, che si presenta assimetrico per schiacciamento teasversale con depressione maggiore al lato sinistro. Alla palpazione esterna notansi segni di fratture multiple, che si riscontrano, poscia coll'autopsia, con emorragie in corrispondenza alle fratture stesse.

Asportate le meningi si rileva ematoma sottodurale specialmente a carico dell'omisfero di destra. Non vi sono segni di spappolamento cerebrale. Si passa quindi all'esame dell'addome alla sezione dello stomaco, all'esame del fegato che non presenta alterazioni.

Si procede quindi alla prova docimasica polmonare da cui risulta che i polmoni galleggiano nelle acque e tagliati si nota che stridono al taglio e tutti i singoli frammenti galleggiano.

Da ciò la certezza che il corpicino nacque maturo, vivo e vitale.

Terminato l'esame il Giudice istruttore d'accordo col difensore avv. Cosmo, propone ai periti i quesiti seguenti:

1. Se l'infante sia nato nel termine o in qual periodo della gravidanza.
2. Se l'infante sia nato vivo e vitale
3. Quanti giorni ha vissuto.
4 Quale sia stata la causa della morte e a quale epoca essa rimonti.
5. Se la morte può essere stata prodotta dall'urto del cranio sul pavimento al momento dell'espulsione dall'alvo materno.

Quest'ultimo quesito venne formulato in seguito alla dichiarazione fatta oggi dall'infanticida al direttore dell'ospitale D.r Angheben, secondo la quale avrebbe partorito ai piedi del letto e ricurva, dimodochè il neonato sarebbe caduto sul pavimento.

I periti a parte dei quesiti risposero affermativamente seduta stante e qualche altro si riservano di dare la loro relazione quanto prima.

I resti del cadaverino vennero tosto sepolti.

FRISANCO

Servizio sanitario — Sono circa sei mesi che, in seguito a insistente pressione della R. Prefettura di Udine, questa amministrazione comunale inviava a quell'Ufficio il Capitolato medico approvato da questo Consiglio Comunale, e (almeno così bisogna credere) da quel tempo il Capitolato dorme negli scaffali della Prefettura, senza che nessuno si sogni di darvi un'occhiata.

Intanto il Comune di Frisanco si trova senza medico con grave scapito dei poveri ammalati i quali non possono avere l'assistenza dovuta dal medico interinale, il quale per quanto sia la sua buona volontà non può attendere con quel zelo di cui sarebbe animata, stante le sue molteplici occupazioni nella condotta di Maniago.

CIVIDALE

Gli Alpini partono per Bologna. — Il Battaglione Alpini Cividale è partito stanotte in seguito a un ordine telegrafico alla volta di Bologna per gli scioperi ivi scoppiati.

Il nuovo comandante delle R. Guardie di Finanza. — In seguito al trasferimento del Capitano sig. Zerbino Maurizio, è qui giunto ad assumere il Comando delle R. Guardie di Finanza il Tenente sig. Grispini Giuseppe.

Teatro Sociale. — Questa sera al Novo Cine verrà dato «Pathè Iournals recentissime edizioni. — La dama in lutto, grandiosa tragedia in 4 atti. — Scena comica: L'inglese è tale è quale lo parla Macx.

Giardino Infantile. — Alle ore 17 avrà luogo nel palazzo delle Scuole Comunali la simpatica festicciola dei bimbi del Giardino Infantile, col programma già da noi pubblicato.

Elargizioni. — Per festeggiare lo Statuto, l'on. Giunta Municipale, ha elargito la somma di L. 120 alla Congregazione di Carità, L. 50 al Giardino Infantile e L. 50 al Patronato Scolastico.

BUTTRIO

Un propagandista. — Ricordando la fondazione della latteria di Buttrio è doveroso segnalare la collaborazione preziosa del sig. Giordani Giordano, simpatico ed efficace propagandista, e ottimo segretario della nostra nuova istituzione.

GEMONA

2.o elenco delle elargizioni a favore delle famiglie delle quattro persone travolte dalle acque del Tagliamento: Elargizioni precedenti L. 628. Famiglia Celotti 100, Stefanutti Tomaso 10, Dall'Acqua Gabriele 10, Cucchiaro Pietro 2. Totale L. 780.30.

N. B. Le elargizioni si ricevono presso il Municipio di Gemona.

S. DANIELE

Lutto. — La famiglia Gonano fu colpita ancora un volta dalla sventura. Questa sera verso le sette dopo lungo soffrire è spirato il signor Fermo ancora in giovane età.

Il signor Fermo godeva la stima generale del paese e durante la sua non breve malattia fu vivo l'interessamento continuo di tutti.

Alle sorelle e ai fratelli le condoglianze nostre.

Crisi scongiurata. — Alle ore 15.30 il consiglio comunale presenti 13 consiglieri, tenne seduta. La discussione sull'unico ordine del giorno fu animatissima. Senza entrare nel merito, a cosa finita con soddisfazione di tutti, annunciamo semplicemente l'ordine del giorno, proposto dal cav. Piuzzi, approvato con voti undici, uno contrario uno astenuto.

Veduta la deliberazione municipale d'urgenza 6 maggio 1914 e presi in esame gli atti allegati, rispondenti alle esigenze di legge, riconosciuta l'urgenza del provvedimento e la poca importanza dell'oggetto; considerato pure che il costruendo edificio contribuirà all'abbellimento della piazza Pellegrino, il consiglio ratifica la predetta deliberazione.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Un' altra giornata di sangue

Sassate contro il cadavere d'un soldato!

La politica del Governo ha il consenso della Camera.

Parlamento Nazionale

L'arresto del colonnello Muricchiò

Austria e Italia

Camera. L'on. Di San Giuliano, rispondendo a una interrogazione sull'arresto del colonnello Mauricchio a Durazzo, ripete la storia già nota di esso e conchiude che la lettera, nella quale i commissari albanesi che esaminarono le carte sequestrate al colonnello videro provata la sua compromissione, prova invece la falsività dell'accusa e contro il Muricchio e contro il Moltedo. Egli ha perciò telegrafato al nostro ministro barone Aliotti che l'innocenza del colonnello Muricchio deve considerarsi provata e che non deve attribuirsi alcun valore alle ulteriori indagini da parte del Governo albanese o degli ufficiali olandesi. Lo stesso barone Aliotti fu lasciato arbitro di stabilire la soddisfazione da esigersi, tenuto conto della necessità di tutelare non solo il nostro prestigio ma anche il nostro interesse, pur non dimenticando lo speciale stato d'animo e di cose che esiste in questo momento a Durazzo e la neccessità di cooperare a consolidere il giovane e tanto travagliato Stato albanese.

Riguardo ai nostri rapporti con l'Austria, nella risposta all'on. Di Giorgio, ripete che procediamo con essa d'accordo; anche dopo il caso del nostro colonnello, se ne stabilirono i punti principali più immediati: fra altro; di fare il possibile per mantenere il principe Wied al potere; di sollecitare le altre quattro potenze a inviare il presto a Durazzo una nave ciascuna, di ottenere che tutte potenze dichiarino agli Stati limitrofi dell'Albania che l'Europa è unanime e ferma nel volerne mantenuta l'integrità, la neutralità e l'indipendenza, conforme alle decisioni di Londra.

Magliano e di Giorgio, pur astenendosi da inopportuni apprezzamenti, e consentendo nella neccessità di considerare le cose con la massima calma non disgiunta dalla massima oculatezza; hanno parole di protesta e raccomandano che i vitali interessi della patria non siano dimenticati.

I fatti di Ancona

Si passa allo svolgimento delle mozioni, Mazzolani vorrebbe una commissione parlamentare d'inchiesta... e solleva i primi clamori con una parola ingiuriosa, che poi ritira, detta all'indirizzo di alcuni che lo avevano interrotto; Calda propone di non approvare la politica del Governo — spalleggiato da Calda; Altobelli provoca un secondo tumulto, tale che il presidente deve sospendere la seduta.

Libertà per tutti

Un elevato e coraggioso discorso pronuncia il deputato liberale Calisse.

— *Come il sasso lanciato è sovente espressione di lunghi, e troppo a lungo compressi dolori; così il colpo di rivoltella che sfugge all'agente aggredito e percosso è l'espressione di protesta e d'istintiva ribellione contro l'odio ed il disprezzo cui troppo soventi son fatti presso di noi segno gli agenti dell'ordine.*

Voglio anch'io la libertà per tutti; ma non posso non constatare come la paralisi della vita civile, che oggi si verifica in tante delle nostre città, è la negazione di qualunque principio di libertà, e rivela anzi la servile obbedienza di molti al potere e alla imposizioni di pochi.

Quando singoli individui o singole classi pretendono far prevalere la propria volontà su quella dell'immensa maggioranza, si ha uno stato di violenza contro il quale è legittimo anche l'impiego della pubblica forza. (Proteste dall'estrema sinistra).

In un'ora in cui, anche per le gravi condizioni di politica estera, si impone la più assoluta concordia d'intenti, la presente agitazione è un delitto di lesa patria. Un voto che indebolisse il governo, sarebbe pregiudizievole ai più grandi interessi del paese. Il popolo, sotto l'egida delle istituzioni che, come lo hanno liberato dalle antiche tirannie, così lo debbono ora difendere contro le tirannidi nuove, vuole una cosa sola: quella tranquillità e quel rispetto alle leggi, senza cui non è possibile opera feconda di produzione e di lavoro. (Vivissimi applausi quasi generali, congratulazioni.)

Alessio dichiara ch'egli ed i suoi amici voteranno contro il ministero. Seguono le

Dichiarazioni del Ministero

Il Presidente dei Ministri illustra la tesi, finora sempre riconosciuta, del diritto che ha il Governo di proibire i comizi, le quante volte siavi pericolo evidente di gravi disordini; diritto, di cui tutti i ministeri, da Zanardelli a Fortis a Giolitti hanno usato.

— La questione politica esaurita — conchiude l'on. Salandra — rimane una questione altamente umana; ed io, quale ministro degli interni, ho diramato una circolare ai prefetti perchè tutti i volonterosi si adoperino a far cessare queste agitazioni, *le quali non rappresentano più la manifestazione d'un pensiero politico, ma sono l'espressione di uno spirito violento e incomposto dei bassifondi sociali e tendono alla distruzione di tutti i beni della vita civile.* (Approvazioni).

Non si tratta più di manifestazioni politiche, ma di vere e proprie aggressioni contro agenti isolati, contro ufficiali dell'esercito, contro pacifici cittadini e di veri propri attentati alle proprietà. (*Approvazioni*).

In queste condizioni il ministro invoca che tutti i colleghi cooperino al ristabilimento della tranquillità, del paese. Tornata la calma, essi potranno amplamente discutere e giudicare i suoi atti, dei quali assume piena ed intera la responsabilità, conscio di avere fatto completamente il proprio dovere. (*Vivissimi applausi, meno che dall'estrema sinistra la quale protesta.*

Seguono dichiarazioni di voti, battibecchi, ecc.; e finalmente, la mozione Calda è votata per appello nominale. Sono presenti 367 deputati. Votano a favore 112; contro, 254 1 astenuto. La Camera respinge la mozione.

L'invito della Camera alla calma

Presidente legge il seguente ordine del giorno dell'on. Luciani e di altri 58 deputati, notando che esso corrisponde al sentimento di tutti: «La Camera invia un saluto alle vittime dei disordini di qualunque parte esse siano e fa appello ai sentimenti patriottici del paese perchè esso torni al lavoro e alla calma».

Lo mette a partito. E' approvato tra vivissimi generali applausi.

La seduta termina alle ore 21.

Domani seduta alle 14.

I deputati friulani

Sull'ordine del giorno dell'on. Calda votarono per il ministero i deputati *Ciriani, Di Caporiacco, Gortani, Morpurgo, Rota.*

Erano assenti: Ancona, Chiaradia, Girardini, Hierschell.

Nuovo sangue, nuovi morti

Da molte città pervennero anche ieri e iernotte tristi notizie. Raccogliamo in breve quelle più gravi.

TORINO. — Nel pomeriggio di ier-l'altro, furono perpetrati numerosi atti di vandalismo: fracassati fanali e invetriate di case e di vetture; erette barricate; fu sparato. Nelle cariche, della cavalleria, un povero soldato del reggimento Catania, travolto e calpesto dai cavalli, rimase morto sul colpo. Il cadavere, con una barella della croce verde, è trasportato alla Camera mortuaria: *contro la barella portante quel povero morto, gli operai lanciano sassi, ancora!*

Un carabiniere a cavallo fu preso di mira dagli scioperanti e balzato di sella: sebbene ferito da una sassata esso non fece uso della rivoltella contro i suoi aggressori. Poco dopo però veniva ferito da un'altra sassata. Allora il povero carabiniere tutto grondante di sangue puntò la rivoltella contro il lanciatore del proiettile che lo aveva ferito e fece fuoco ferendo il dimostrante ad una gamba.

Vi fu un morto, una diecina di feriti fra i dimostranti ed una trentina fra militari e agenti dell'ordine.

BOLOGNA. Anche ieri giornata di scioperi. Notevole una dimostrazione di nazionalisti, alla quale si associò gran parte della cittadinanza, esponendo la bandiera nazionale alle finestre. Qualche incidente, qualche scambio di pugni, parecchi arresti.

IMOLA. Fra i tanti vandalismi, notiamo quelli contro la ferrovia. Furono sfasciati due caselli e una catasta di traverse; e tentato di devastare i binari. Avvenne un incendio nel palazzo della pretura. Si tentò impedire ai pompieri di portare l'opera loro di soccorso; ma poi fu lasciato libero il passo.

RAVENNA. Fatti gravissimi la folla ha barricate le vie e dai tetti sono stati lanciati sassi contro la forza pubblica. Sarebbero rimasti feriti parecchi ufficiali, soldati e agenti.

ANCONA. Si parla di gravissimi disordini. Si parla di morti abbandonati in mezzo alla via; di donne e bambini travolti; di feriti numerosissimi. E si dice che fu proclamato lo stato d'assedio. Ma riteniamo che si tratti di voci esagerate.

In tutta la Romagna si sono avute dimostrazioni più o meno violente.

NAPOLI — Tumulti violentissimi. Contro gli artiglieri che custodivano il deposito ferroviario, fu lanciata una fitta sassaiuola, ferendo alcuni soldati. Gli artiglieri uscirono. La sassaiuola si fece più fitta; e dai dimostranti partirono alcuni colpi di rivoltella. Gli artiglieri, allora, risposero. Un dimostrante cadde al suolo cadavere.

Altre devastazione compirono o tentarono i dimostanti e ruppero fili telefonici e della luce elettrica e tentarono incendiare la manifattura tabacchi... Contro tre agenti rimasti isolati, inveirono inseguendoli. Essi, dopo un chilometro di corsa, rifugiaronsi in una latteria. I dimostranti ne ruppero le vetrine. Il proprietario uscì e sparò contro di essi. Un ferito gravemente.

Parecchi agenti rimasero feriti nei vari tumulti, dalle sassate rivoluzionarie.

Sciopero ferroviario in Liguria

Genova 10. — Alla stazione di Genova Principe tutti i manovratori ed i deviatori si misero in sciopero, lasciando il lavoro e le segnalazioni in posizione anormale, ma subito venne provveduto al ripristino. Tutti i treni viaggiatori in arrivo ed in partenza subirono qualche ritardo. ma il servizio finora è normale. Furono prese tutte le misure per assicurare le comunicazioni ed i vettovagliamenti. La categoria dei macchinisti è assolutamente contraria allo sciopero. A Rivarolo gli scioperanti tentarono di invadere i depositi ferroviari, ma furono respinti dalla forza.

La nazione si ribella contro i sopraffattori.

A Roma, a Firenze, a Milano vi furono dimostrazioni patriottiche, al grido di viva l'esercito!

L'invocazione alla pace.

L'on. Salandra ha diramato telegraficamente a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare:

« Fatti luttuosi avvennero in alcune « città del Regno. Gli animi ne sono « contristati. Importa supremamente « scongiurare che si ripetano. A questo fine Ella ponga ogni opera, ogni « zelo. Il Governo non è un nemico; « ha dei doveri di adempiere, primo « fra i quali la custodia dell'ordine « pubblico, ma vuole che, nel mantenerlo, l'uso, se indispensabile della « forza, non si scompagni dalla più « avveduta prudenza. Esso confida avere nella restituzione della pace e « aiuti da i cittadini che sentono amor di patria e attendono di bene dal « comune rispetto della legge e delle « pubbliche libertà ».

Lo sciopero finito...

ROMA, 10. — Il segretario della Confederazione generale del lavoro, on. Rigola, diramò una circolare a tutte le Camere del lavoro confederate per la cessazione entro questa notte dello sciopero.

... e ripreso

ROMA, 10 — Contrariamente alla decisione della Confederazione del lavoro, di far cessare lo sciopero, la direzione del partito socialista riunitasi a Roma ha deliberato la prosecuzione dello sciopero.

MILANO 10. Mentre la Federazione del libro ha dato già ordine ai suoi inscritti di riprendere il lavoro questa notte, la Camera del lavoro di Milano ha tenuto una riunione nel Consiglio generale delle leghe, votando la prosecuzione dello sciopero ad oltranza fino all'ordine di cessazione che sarà dato dal partito socialista.

La dinamite contro un ponte ferroviario

Piacenza 10. A Fiorenzuola fu messa una cartuccia di dinamite sotto il ponte Arda. La cartuccia scoppiò con grande fragore, producendo una lieve lesione ad un pilastro. Un treno sopraggiungente venne fermato. Si è aperta una inchiesta.

Cronaca Elettorale.

Circondario di Udine

Comune di Udine

Lista radicale. Due nomi che non compariranno nella lista radicale; perchè Lino Antonini e Giuseppe Gori: non sappiamo con chi sieno stati sostituiti, perchè ancora ieri neppur la lista radicale era fissata in modo definitivo, o lo fu soltanto a sera. E ci affrettiamo a correggere un errore madornale: al dott. Riccardo Borghese abbiamo affibbiato il nome del suo povero fratello Umberto, resosi da poco tempo defunto. Un tiro giuocatoci dalla memoria, che sempre conserva affettuosamente l'imagine del caro amico estinto.

Comune di Codroipo

10. — Goricizza sempre prima in tutto, ha ieri tenuto la sua prima riunione elettorale alle ore 20 nel locale della latteria sociale.

La presiedeva l'egregio assessore ai Lavori Pubblici sig. Antonio Pradolini.

Dopo un breve, opportuno discorso mise ai voti la proposta di riconfermare gli attuali consiglieri.

I convenuti, circa un continaio, a voti unanimi deliberarono nelle prossime elezioni, di riaffermarsi sui nomi dei seguenti signori: cav. Ugo Luzzatto sindaco di Codroipo, Antonio Pradolini assessore e Zoratti Antonio consigliere.

I socialisti

I socialisti hanno cominciato il loro lavoro di propaganda. Il dott. Piemonte ha parlato ieri in alcune frazioni del Comune, e altre conferenze si terranno stassera dal ferroviere Parodi e da altri compagni nelle frazioni e nei rioni della città.

Per sabato poi è indetto un comizio elettorale alle 20.30 nella sala del Popolo.

Ecco la lista dei socialisti, che sarà pubblicata oggi:

Consiglieri comunali: Cosattini avv. Giovanni — Pignat Luigi — Piemonte dott. Ernesto — Parodi Davide — Pichetti Leone — Vendruscolo Demetrio — Angeletti (non ne sappiamo il nome).

Consiglieri provinciali: Pignat Luigi — Livotti Umberto.

Candidatura declinata

Ci viene comunicata la seguete lettera che l'egregio Presidente della Unione Esercenti del Comune di Udine ha diretto al Consiglio della Società stessa:

Sento il dovere di ringraziare l'on. Consiglio dell'unione Esercenti, come pure ringrazio la Commissione stata nominata dallo stesso Consiglio, per avermi prescelto e ufficiato ad accettare la candidatura a consigliere comunale per le prossime elezioni amministrative.

Spiacente per l'Unione, di cui ho l'onore di presiedere, debbo a malicuore declinare l'afferlomi mandato perchè le molteplici occupazioni non mi permetterebbero di poter seriamente e con assuidità disimpegnare tale mansione, come di dovere, a favore della classe Esercenti.

Col massimo ossequio.

De Puppi conte Guglielmo

Udine, 9 giugno 1914

Circondario di Pordenone.

I demo. radicali proclamano la loro lista

Ieri sera nella sala maggiore dell'Albergo Centrale i democratici radicali, sotto la presenza dell'avv. Barzan, proclamarono la lista dei loro candidati.

La seduta s'iniziò con l'esposizione sommaria fatta dal Presidente della presente situazione elettorale: i clericali con a capo l'avv. Querini e una lista di maggioranza: i socialisti con l'avv. Ellero e una lista di minoranza. Avverte l'assemblea che i nomi dei singoli candidati sono stati discussi e vagliati in varie riunioni tenute dalla Commissione elettorale nei giorni precedenti, e raccomanda agli elettori la votazione compatta della lista; nella compilazione della quale s'è provveduto e da le varie classi sociali e le varie frazioni del Comune fossero rappresentate.

Dà quindi la lettura dei nomi:

Per le elezioni comunali

Asquini cav. Francesco, Baldissera cav. Giacomo, Barzan avv. Luigi, Baschiera Luigi, Cavarzerani cav. avv. Gio. Batta, Caviezel prof. Amilcare, Coran Antonio, Filippi Giovanni, Garbin Pietro, Monti ing. Alberto, Polon geom. Omero, Policreti avv. Carlo, Roviglio ing. Girolamo, Scaramelli prof. Giuseppe, Scaini Antonio, Valenzin Leone, Vicenzini Bernardo, Zannerio geom. Ermenegildo tutti di Pordenone; Gaspardo Angelo Brascon, Della Flora, Nicolò Ariot Giuseppe di Torre, Caret Antonio, De Luca Vittorio di Roral; Viotto Vittorio di Borgo Meduna

Per le elezioni Provinciali.

Brascuglia avv. Sebastiano, Barzan avv. Luigi, Querini cav. co. Giovanni, Del Piero prof. Antonio.

***

L'avv. Pisenti crede di interpretare il pensiero dell'assemblea esprimendo all'avv. Barzan la propria compiacenza per la intelligente compilazione della lista e propone che essa sia senz'altro approvata.

Il sig. Favero chiede alla presidenza perchè nella lista sia ommesso il nome del cav. Polesi.

Gli vien risposto che il cav. Polesi fu insistentemente pregato di accettare la candidatura, ma che decisamente egli la respinse.

Il cav. Asquini comunica all'assemblea che pure l'avv. Galeazzi non credette opportuno d'accettare la candidatura e propone che ad entrambi il presidente invii per iscritto una parola reverente di saluto e di commiato. Inclusa la necessità che gli elettori, prescindendo da qualsiasi preferenza personale, votino la lista completa, senza ommissione di sorta.

Qualcuno chiede alla presidenza perchè Alessan. Rossi non abbia accettato la candidatura (fu respinta per convenienze di carattere personale), e se nella compilazione dei candidati s'è vagliato il sentimento democratico e radicale dell'Antonio Caret, che antecedentemente s'era votato al partito socialista.

L'avv. Barzan risponde: il sig. Caret ha accettato la candidatura, ed il programma: è quindi dei nostri.

Il sig. Rossi ribadisce l'opportunità della votazione completa della lista, in omaggio al partito il quale sta al disopra delle persone; dopo di che le liste e comunale e provinciale vengono integralmente approvate.

Candidato suo malgrado

11. (Per telefono, ore 11.5): Nella lista clerico-moderata figura anche il nome del cav. prof. Luigi De Pauli.

Ora consta che il prof. De Pauli rifiutò in via assoluta ed energicamente la candidatura; e che, avendo saputo che il suo nome ciò non ostante era stato incluso nella lista, egli ha dichiarato a varie persone che qualora fosse eletto si dimetterebbe, volendo rimanere estraneo alle lotte politiche ed amministrative locali.

L'autopropaganda elleriana Cicero pro domo sua

Ci scrivono da Cordenons, 10:.

Ieri sera, l'avv. Giuseppe Ellero ha tenuto la conferenza annunciata con appositi manifesti fin da lunedì mattina. Il tema era «Elezioni amministrative». Alle 8.30, l'avvocato seguito dal fido compagno Romano Sacilotto, arrivò atteso da oltre un centinaio di persone già spazientite nell'attesa, con ritardo di mezz'ora; e tosto si diresse sotto l'atrio del Municipio, da dove cominciò la sua concione.

Parlò più a lungo sulle elezioni provinciali.

— Io — affermò — come l'eterno cavallo da nolo (quanta modestia!) ho dovuto anche questa volta accettare l'onere di una candidatura, perchè il partito vuole ancora una volta (fosse almeno l'ultima!) scendere alla lotta col mio nome. Dunque, se voi avete simpatia per le mie idee, raccoglietevi compatti; in altri termini, insomma, datemi il voto.

Non espose il suo programma, non spiegò la maniera di votare, niente, niente, niente; ma fece la solita propaganda socialista e scagliò le solite frasi contro i partiti che non sono il suo.

LATISANA

Temporale. Come da vostre previsioni in questo momento (ore 6 1/2) si rovescia sopra il nostro paese un violento acquazzone accompagnato da lampi seguiti da fortissime scariche elettriche. Si desidera vivamente il bel tempo chè la campagna incomincia a risentire dei danni.

Cronaca Cittadina

Ospizio Cronici.

Ieri ha tenuto seduta il Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio Cronici, presenti i signori Rubbazzer cav. magg. Italo presidente, Pecile comm. prof. Domenico, di Caporiacco co. Giuliano, Plateo avv. cav. uff. Arnaldo, Vittorello Vittorio, consiglieri. Fu approvato il conto consuntivo 1913 nei seguenti estremi:

Rendite dell'esercizio	L.	23.384.54
Spese	»	13.616.20
Eccedenza di rendita	L.	9.768.25

Nelle spese suddette sono compresi i sussidi erogati ai cronici con la media mensile di 63 beneficati, importante un onere di L. 10730.15. Il patrimonio dell'opera pia risulta al 31 dicembre in L. 500.879.12 costituito da titoli del debito pubblico e da capitali in deposito.

Nell'esercizio 1913 s'introitò l'ultima annualità per cessione officina sul Ledra (elargizione Volpe), così che le future entrate vengono diminuite di L. 4500 annue. Le offerte dei privati ammontano a L. 041.65; da enti pubblici non si ebbe alcuna elargizione all'infuori delle L. 2105.74 versate dalla Cassa di Risparmio per portare al 4 0/0 gl'interessi sui depositi.

Per venir incontro al desiderio espresso dalla R. Prefettura riguardo all'investita dei capitali in deposito, nel corrente anno si acquistarono buoni del Tesoro quinquennali per L. 90.000 realizzando un utile di lire 900.

La media mensile dei sussidiati fu, come si è detto, di 63; delle numerose nuove domande solo una parte minima potè essere presa in considerazione, causa la mancanza di fondi; il Consiglio si augura che la carità pubblica e privata abbia a ricordarsi più spesso che in passato dell'esistenza di questa istituzione e che le maggiori offerte rendano possibile il soccorso ad altri infelici.

Approvato il consuntivo, il presidente comunica al Consiglio l'offerta ricevuta per l'acquisto di un terreno nelle vicinanze della città adatto per l'erezione dell'ospizio.

La proposta viene largamente discussa colle seguenti conclusioni.

Il rilevante prezzo d'acquisto del terreno, le tasse relative, le occorrenti riduzioni dei locali, il loro arredamento con criteri igienici odierni, importerebbero certamente una spesa superiore alle lire 150.000.

Così il capitale disponibile (l. 500.000) verrebbe ridotto a l. 350,000 corrispondente ad una rendita annua di circa lire 12000.

Questa somma non può bastare ai bisogni occorrenti per un ospizio di almeno 50 ricoverati, perchè, dedotte le spese inerenti alla gestione tecnico amministrativa, si ridurebbe ad una cifra appena suffidiente per il mantenimento di una dozzina di cronici.

Non è il caso di fare affidamento sopra eventuali beneficenze perciò il Consiglio decide di soprassedere, in attesa che nuove risorse permettano di costruire un ospizio secondo i desideri manifestati dai generosi oblatori.

La riunione di iersera per protestare contro i fatti di Ancona.

Ieri sera seguì la riunione nel cortile dell'Ospitale vecchio per deliberare circa la maniera di protestare per i fatti di Ancona.

Tiene prima un discorso il signor Savio che conclude proponendo di indire un comizio e di dare incarico della organizzazione di questo alla Camera del Lavoro.

L'operaio Torossi, parla a nome del circolo socialista.

Il pubblico vetturale Ruggeri dichiara di associarsi alle parole di Savio.

D'Agostino porta l'adesione dell'Unione Agenti.

A questo punto l'acquazzone fa sospendere la riunione, e gli intervenuti in numero minore rientrano negli uffici della Camera del lavoro ove si continua a discutere.

Prevale l'opinione espressa dal signor Silvio Savio di indire un comizio per domani sera. Chi vuole che sia tenuto in piazza dell'ospitale vecchio, chi nella casa del popolo. Prevale la seconda idea. Parlano lungamente Cosattini Emilio e Parodi, e dopo qualche discussione si approva il seguente

Ordine del giorno

L'assemblea generale degli aderenti alla Camera del Lavoro protesta con tutta la sua indignazione contro il nuovo eccidio perpetrato dal governo borghese nel mentre deplora che causa le condizioni d'immaturità delle organizzazioni militari friulane, impedisca di applicare in modo rispondente lo sciopero generale di protesta, manda un saluto alle vittime del sistema — borghese sieno queste operai come militari — e stabilisce di indire un solenne comizio di protesta alle ore 7 di domani giovedì 11 corrente.

Le visite al Palazzo Municipale.

Sono incominciate stamane alle 9 e così, alla spicciolata, fino alle 11, si può calcolare che i visitatori sommano a qualche centinaio. Le visite riprenderanno nel pomeriggio dalle 14 in poi.

Per il Corpus Domini. — Assai affollato il Duomo per la solennità e la processione del Corpus Domini. Molti gl'intervenuti dalla provincia e dei corpi religiosi.

In alcune finestre del centro sono esposti i tappeti pel passaggio della processione.

Circolo artistico, e non Circolo Agricolo, è quello che organizzò in Trieste le esposizioni permanenti d'arte e d'arte applicata, una delle quali sta ora per aprire il cav. uff. Angelo Tremonti con i suoi bellisimi lavori in rame battuto.

La gita del R. Liceo.

Malgrado la pessima giornata di martedì, gli studenti del R. Liceo non vollero rinunziare alla gita già precedentemente stabilita. Partiti da Udine col treno delle 5.20 furono di ritorno con quello delle 5 pom. A Cividale però fu necessario rinunziare all'ascenzione del Matajur, che forse, data la pioggia, avrebbe presentato troppe serie difficoltà e fu giocoforza accontentarsi di salire a Madonna di Monte facendo ritorno per S. Pietro. La gita si svolse senza incidenti di sorta in una intimità e con una allegria inaspettata quando si pensi a diecine di ore di viaggio sotto una pioggerella continua, prima lungo gli sdrucciolevoli sentieri, poi percorrendo le pessime carreggiabili tramutate in paludi fangose.

Parteciparono una quarantina di studenti comprese le brave signorine, i professori Del Piero e Rovere, l'insegnante d'educazione fisica sig. Pomarici, ed il cav. Urbanis della Società Alpina che gli studenti sentono il dovere di ringraziare vivamente, perchè volle accettare l'incarico di guida e direttore.

Fino a Cividale i gitanti furono accompagnati anche dal loro preside prof. N. Pierpaoli.

Società Udinese di Ginnastica e scherma

Venerdì 12 corr. alle 20.45 avrà luogo l'annuale Saggio di Ginnastica dei soci, allieve ed allievi della Palestra, con lo svolgimento del seguente programma:

Parte I.a

Presentazione delle squadre.
Allieve e allievi — Corpo libero.
Soci — Esercizi liberi alle parallele.
Allievi — Progressione alle funi.
Allieve e allievi — Salti, equilibri, salite.
Allievi — Esercizi con bastoncini.

Parte II.a

Soci — Esercizi liberi alla sbarra.
Allieve — Progressione con estensori.
Allievi — Evoluzioni.
Allievi e soci — Salti con pedana elastica.
Soci — Progressione alle parallele.
Soci — Corpo libero.

Alla fine, seguirà la consegna delle medaglie.

Patriottica iniziativa. — Ad iniziativa della Società dei Veterani e Reduci fu aperta una sottoscrizione popolare per inscrivere i nomi degli esimii patrioti D.r Antonio e D.r Silvio Andreuzzi sul Libro d'oro della nostra Dante Alighieri.

Le offerte si ricevono presso la Sede della Società e presso le ditte P. Gambierasi e f.lli Tosolini.

Collegio dei ragionieri. — Il lettore benevolo avrà corretto da sè l'errore di copiatura avvenuto nel cenno di cronaca comparso ieri su questo Giornale e relativo alle deliberazioni del Consiglio del Collegio dei Ragionieri. Nel 2.o ordine del giorno in luogo di Commesso Giudiziario si doveva dire *Commissario Giudiziale*.

Pneumatici per automobili marca **Excelsior**, si vendono al negozio co. de Puppi Udine.

La banda militare

suonerà questa sera, giovedì in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20.30 alle 22, per dare il suo saluto prima di partire pel campo, svolgendo il seguente programma:

1.o Marcia Militare	Nini
2.o Danze Norvegesi	Grieg
3.o atto 4.o Gioconda	Ponchielli
4.o 1.o Tosca	Puccini
5.o Valzer la Principessa dei dollari	Fall

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Giugno 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100 39
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.27
Austria (corone)	104.58
Pietroburgo (rubli)	263 99
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.80

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma eccezionale per giovedì 11 e venerdì 12 giugno: Giovedì il teatro si apre alle ore 15 — Venerdì alle ore 18.30.

«Il cuore di Bidoni» scena interpretata dal celebre macchiettista Cuttica.

«Parola che uccide». Emozionante dramma in due parti edito dalla premiata casa Cines di Roma.

Continuato successo di Nelly D'Amelio eccentrica italiana.

Serrata d'addio di Thomas!? l'insuperabile imitatore trasformista che si presenterà con nuovi numeri.

Debutto di Iole Andreini Elegante divetta e dei 8 Americk — La più forte troupe acrobatica del mondo.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi programma straordinario come segue:

«Giornale Eclair: Nuova edizione riportante interessanti attualità e le stravaganze della moda.

Retata tragica» dramma passionale.

«Campignol suo malgrado» brillantissima commedia in tre atti tratta dall'esilerante produzione teatrale francese.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15 (3 pom.)

Come già venne annunciato il Novo Cine durante la stagione estiva agirà soltanto il sabato, la domenica e tutti gli altri giorni festivi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudici Rieppi e Zozzoli P. M. il sost. proc. Tonini canc. Febeo.

Un animale. — A porte chiuse si svolse ieri il processo contro Fontanuzzi Luigi di Giovanni di anni 48 vedovo, di S. Osualdo, già detenuto dal 19 al 24 dicembre 913 imputato di atti di libidine commessi sulla bambina Teresina Rigo di circa 12 anni.

Il bruto attirava a se l'ingenua fanciulla regalandole dei dolci. All'udienza si mantiene pressochè negativo. Ma di fronte alle recise affermazioni della fanciulla, il Fontanuzzi non osa replicare.

Il P. M. propone mesi 11 e giorni 20 di reclusione, e il Tribunale accoglie e conferma.

Difensore avv. co. A. Bellavitis il quale chiese l'assoluzione.

Il Fontanuzzi ricorrerà in appello.

I fratelli ing. Italico, avv. Emilio, dott. Ippolito, dott. Ottavio, Anita e Clelia fu Giovanni Gonano, quest'ultima col marito Geometra Occhialini Mario ed i parenti tutti partecipano la morte oggi avvenuta del loro amatissimo

Fermo fu Giovanni Gonano

I funerali in forma puramente civile seguiranno domani giovedì alle ore 17 partendo dalla casa di abitazione in via Umberto Primo; e per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori e ceri.

La presente serve di partecipazione personale e fin d'ora si antecipano i più sentiti ringraziamenti ai pietosi che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria dell'adorato estinto.

S. Daniele 10 Giugno 1914

Cercasi

casa di 8-10 ambienti con corte in affitto tanto subito, come entro dicembre.

Per offerta rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni.

Tombola Nazionale

La Commissione esecutiva desidera di avvertire e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della **Cinquina**, concorre ugualmente tanto al premio della **prima tombola che è di L. 200.000** come pure a quelli delle altre 10 **Tombole**. Quindi una cartella, **può guadagnare anche due premi** e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere, che l'attuale Tombola Nazionale, che si estrarrà **immancabilmente in Roma, Martedì 30 Giugno è seria e senza sorprese.**

Coloro che saranno favoriti dalla sorte sono certissimi di veramente guadagnare e di potere riscuotere senza alcun disturbo l'importo del loro premio assegnato alla rispettiva cartella vincente.

Le ultime cartelle, abitualmente sono sempre le più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perchè siamo agli ultimi giorni di vendita.

Ogni cartella costa una Lira.

In Palmanova

Cedesi azienda commerciale **Carrozzeria** antica ditta Ferro Luigi Palmanova col deposito ruotabili, macchine, attrezzi, merci. Vendesi o affittasi il fabbricato di proprietà della ditta.

Offerte e trattative presso l'avv. Gino Del Missier in Udine.

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

E se Agnese non trovava Enrico Fordham all'albergo? E se egli si fosse indugiato a Dunkirk e non tornasse che l'indomani a Calais?

Rimasi un buon quarto d'ora, credo immobile, tendendo l'orecchio, spaventandomi al minimo rumore lontano e vedendo una spia in ogni ombra del giardino Richelieu, completamente deserto. Provavo nel tempo stesso una vergogna grandissima delle mie paure, indegne d'un ufficiale degli usseri inglesi.

Finalmente, dopo un'aspettativa che mi sembrò interminabile e che m'aveva reso nervoso al massimo grado, vidi comparire di dietro l'angolo del giardino con le mani in tasca e un sigaro tra le labbra, la caratteristica figura di Enrico, che si avanzava col suo solito passo, e che appena mi scorse mi corse incontro e mi strinse la mano con la solita effusione.

— Dove diavolo ti sei conciato a questo modo? — mi chiese, ridendo a squadrandomi da capo a piedi meravigliato.

— Nei cantieri di Escalles, Jeffey mi ha invitato ad andare a vedere i lavori, o meglio le fortificazioni, ed io l'ho seguito senza star troppo a riflettere. Poi voleva farmi arrestare come una spia del governo inglese ed io l'ho atterrato con un pugno; poi sono fuggito... ed eccomi qua.

Non è cosa facile stupire Fordham' ma quella sera lo vidi restare a bocca aperta e dovetti ripetergli due volte per filo e per segno la storia della mia avventura, prima che egli potesse raccapezzarsi.

— Alfredo mio — mi disse alla fine — Credo che l'aria di Calais non sia troppo adatta alla tua salute e che faresti bene a partire col prossimo piroscafo.

— Dove troverei senza dubbio la polizia sul ponte a ricevermi.

Egli si mise a fumare a grandi boccate e fece alcuni passi in su e in giù; poi mi si fermò davanti e continuò, guardandomi fisso in volto:

— Vediamo un poco. Tu sei entrato nei forti ed hai veduto cose che non era permesso di vedere; e fin qui, sebbene tu abbia agito un po' leggermente, non mi pare sia il caso di condannarti alla forca. «Sembra però che quel caro ingegnere Martel ti vedrebbe invece impiccato con grande piacere. Il colonnello Lepeletier, come comandante della guarnigione, potrebbe, a quanto sembra, aver noie per causa tua e.. anche per causa dell'ingegnere... La migliore cosa da farsi, quindi, mi pare che sia quella di svignarsela al più presto... *Ergo*, noi lasciamo Calais col primo piroscafo che...

— E torna daccapo! Ma non capisci che tutti i piroscafi saranno sorvegliati dalla polizia?

[illegible]

rimprovero, prima di entrare — domani tu dovrai andare al consolato inglese a chiedere la mia libertà!

— Ah! ah! domani sarai a Cotte...ook, a casa tua! — mi rispose e ridendo e battendomi sulla spalla: E mi farai il piacere a dire Lady ...llard che suo figlio m'ha fatto rifare di cuore con le sue avventure e i suoi timori infondati.

Ed entrò nell'albergo a testa alta, con la sua solita aria allegra e disinvolta; ed io lo seguì come attratto irresistibilmente, rassegnato alla mia triste sorte; e quando vidi che nessuno mi si faceva incontro e mi metteva la mano sulla spalla gridandomi in nome della legge vi arresto e rimasi meravigliato.

Continua

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: L. 3.10 — L. 5.35 — A. 6.40 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.49 — D. 17.38 — O. 18.55.

Per Tolmezzo - Villa (partenze da stazione Carnia) 8 — 9.48 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 — D. 6.37 — A. 8.13 — O. 12.55 — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — A. 20.19.

Per Trieste (Via Cervignano): 7 — 8 — 13.50 — 17.31 — 20.14.

Per Venezia: L. 2.57 — A. 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 11.25 — D. 10.20 — O. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Vicenza: D. 23.7

Per Venezia (S. Giorgio): 7 — 8 — 13.50 — 17.31 — 20.14.

Per Cividale: 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 (14.30 nei giorni festivi) 17.45 — 20.15.

Da Udine a San Daniele (Porta Gemona): 6.32 — 9.6 — 11.44 — 15.16 — 18.31 — (Festivo) 21.1.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: L. 2.51 — O. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47 — O. 20.57 — L. 21.27.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37 — 9.32 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da Trieste (via Cormons) M. 7.33 — D. 10.12 — D. 11.8 — O. 12.50 — A. 15.25 — O. 19.41 — O. 21.51 — D. 22.48.

Da Trieste (Via Cervignano): 9.33 — 12.56 — 17.30 — 22.2.

Da Venezia: L. 2.57 — A. 2.40 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 18.45 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Vicenza (via Treviso): D. 6.28.

Da Venezia (via Portogruaro): 9.33 — 12.56 — 17.30 — 22.2 (Da S. Giorgio di Nogaro) 7.27.

Da Cividale: 6.50 — 9.28 — 12.52 — 17.5 — 19.30 — 21.53.

Da San Daniele a Udine (Porta Gemona): 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.6 — 19.25 — (Festivo) 21.55.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XIX ESERCIZIO
SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1914

ATTIVITÀ

Cassa	L.	404.793.55
Cambiali in Portafoglio	»	3.268.410.08
Effetti all'incasso	»	10.613.—
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	50.446.—
Conti correnti garantiti	»	311.745.03
Valori di proprietà della Banca	»	310.214.75
Beni immobili	»	255.654.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	17.300.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	192.441.83
Creditori diversi	»	28.134.73
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4.891.753.67
Valori di terzi in deposito	»	820992.72
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	26.644.10
Totale Generale	L.	5.739.390.49

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.380.—	
Fondi di riserva	83.383.20	
Fondo osc. val. ed ev. inf.	5.574.75	
Fondo per sval. beni imm.	21.451.50	L. 276.790.45

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	154.749.56
Depositanti a risparmio	»	4.256 563.24
Banche e corrispondenti (creditori)	»	27.881.51
Creditori diversi	»	82.685.13
Conto Dividendi	»	1.983.93
Fondo previdenza impiegati	»	20.216.44
idem c. Pol. assic.	»	22.000.—
Totale delle passività	L.	4.840.879.24
Valori di terzi in deposito	»	820.992.72
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	77.518.53
Totale generale	L.	5.739.390.49

Il Sindaco C. Fortunato De Santa — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (il retti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche *Emette assegni* sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00** sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Udine — Tip. Domenico Del Bianco